

(AT)

NONOSTANTE IL RECENTE RECUPERO IL QUADRO TECNICO DI PIAZZA AFFARI RIMANE PRECARIO

Il Ftse Mib rimbalza dai minimi

Analisi Tecnica

Ma un nuovo allungo dovrà affrontare una prima resistenza grafica posta a quota 36.000-36.050 e un secondo ostacolo in area 36.450-36.600. Anche il Btp future ha compiuto un rimbalzo tecnico

di Gianluca Defendi

La situazione tecnica del mercato azionario italiano, nonostante il veloce recupero delle ultime sedute, rimane ancora precaria. L'indice Ftse Mib, dopo essersi appoggiato al sostegno grafico posto in area 32.800-32.650 punti, è rimbalzato con una certa decisione oltre i 35.600 punti. Un nuovo allungo dovrà tuttavia affrontare una prima resistenza a quota 35.950-36.050 e una seconda barriera in area 36.450-36.600 punti. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà comunque necessaria un'adeguata fase riaccumulativa al di sopra del sostegno posto in area 32.800-32.650 punti. Da un punto di vista grafico, tuttavia, soltanto una discesa sotto i 32.000 punti potrebbe fornire un nuovo e pericoloso segnale ribassista di tipo direzionale.

Il recupero del Btp future. Il Btp future (scadenza giugno 2025) ha compiuto un veloce recupero ed è risalito oltre i 119,45 punti. La situazione tecnica di breve periodo sta quindi migliorando: prima di poter tentare un nuovo allungo (che avrà un primo target in area 119,70-119,75 e un secondo obiettivo a ridosso dei 120 punti) è comunque probabile una fase laterale di consolidamento al di sopra del sostegno posto in area 118,50-118,45 punti. Pericolosa invece una discesa sotto i 116,90 punti anche se, da un punto di vista grafico, soltanto il cedimento del sostegno posto in area 116-115,75 punti potrebbe provocare un'inversione ribassista di tendenza.

La salita dell'euro/dollaro. Il cambio col dollaro ha compiuto un veloce balzo in avanti ed è salito in area 1,1420-1,1425. La situazione tecnica di breve rimane quindi costruttiva: il breakout di 1,1425 aprirà ulteriori spazi di crescita, con un primo target a 1,145 e un secondo obiettivo in area 1,1485-1,15. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: un'eventuale correzione troverà infatti un primo supporto attorno a 1,105 e un secondo sostegno in area 1,095-1,093. Pericoloso invece il ritorno sotto 1,0890 anche se, da un punto di vista grafico, soltanto il cedimento del sostegno posto in

area 1,078-1,0765 potrebbe fornire un segnale negativo.

Il quadro tecnico del petrolio. Il petrolio (E-mini Crude Oil future) ha tentato un recupero ma non è riuscito a superare i 63,2 dollari. La situazione tecnica di breve termine rimane quindi precaria: prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa al di sopra del supporto grafico posto in area 59,50-59,10 dollari. Soltanto il ritorno sopra i 64\$, infatti, potrebbe fornire un segnale di forza. Pericolosa invece una discesa sotto i 58,75 dollari anche se un'eventuale correzione troverà un valido sostegno in area 56,50-56\$

La situazione tecnica del Bitcoin. Dopo essere sceso fino a un minimo di 74.500 dollari, la criptovaluta ha compiuto un veloce recupero ma non è riuscita a superare la barriera, grafica e psicologica, degli 86.000 \$. La situazione tecnica di breve termine rimane contrastata: soltanto il breakout della resistenza posta in area 88.000-88.500 dollari, infatti, potrebbe fornire un segnale rialzista e aprire interessanti spazi di crescita. Una discesa sotto i 74.500 \$ fornirà invece un pericoloso segnale ribassista, con un primo target a ridosso dei 70.000 dollari. (riproduzione riservata)

(MEGL)

FTSE MIB MAGLIA ROSA IN EUROPA: +2,4%. TRA LE BLUE CHIP IN CALO SOLO AMPLIFON E CAMPARI

I listini allungano il rimbalzo

Mercati

Male i titoli del lusso. Il tonfo del colosso francese Lvmh (-7,8%) contagia Ferragamo (-4,7%) A Milano brilla Leonardo. Negli Usa scatto di BofA dopo i conti. Il dollaro recupera sull'euro



di Sara Bichicchi

Prosegue il recupero delle borse europee che, dopo lo stop ai dazi sui prodotti di elettronica, hanno festeggiato l'ipotesi di una tregua anche sulle auto. Dopo il rimbalzone di lunedì, i principali listini del Vecchio Continente hanno chiuso anche la seduta di ieri in netto rialzo. Il Ftse Mib - maglia rosa - è salito del 2,4%, a 35.843 punti, il Dax di Francoforte ha guadagnato l'1,3%, il Ftse 100 londinese l'1,4%. Sotto l'1% il rialzo del Cac 40 di Parigi (+0,9%), appesantito dalle performance dei titoli del lusso.

In particolare Lvmh, il colosso della famiglia Arnault, ha perso il 7,8% in borsa dopo che i risultati del primo trimestre hanno deluso le aspettative. Kering ha chiuso gli scambi in netto rosso (-5,2%) e Hermes con 248 miliardi di euro di capitalizzazione ha superato Lvmh come azienda di moda di maggior valore al mondo, ha guadagnato lo 0,2%. La debolezza dei francesi ha contagiato anche Ferragamo (-4,7%), mentre Moncler ha recuperato la parità, chiudendo invariato, negli ultimi minuti della seduta.

«Guardando al quadro generale, nel breve termine è difficile essere ottimisti sul settore», ha commentato Kevin Thozet, membro del comitato d'investimento di Carmignac.

A Piazza Affari il titolo migliore ieri è stato quello di Stellantis che ha guadagnato il 6,5% nel giorno dell'assemblea, ma la seduta è stata positiva per tutti i produttori di auto europei (si veda articolo a pagina 2). A Milano hanno completato il podio Leonardo (+5,2%) e Banco Bpm (+3,6%), con Mediobanca (+3,5%). Solo due i titoli in calo nel Ftse Mib: Amplifon (-4,6%) e Campari (-1,6%).

Anche i mercati americani sono partiti con il piede giusto, recuperando terreno nelle prime ore di scambi. A Wall Street è stata una giornata di risultati delle grandi banche d'affari. Dopo Jp Morgan, Blackrock e Wells Fargo, che hanno pubblicato venerdì i conti del primo trimestre, è stata la volta di Bank of America (BofA) e Citi. La prima ha archiviato il periodo gennaio-marzo con un utile di 7,4 miliardi di dollari (+11%), battendo le stime degli analisti. I ricavi hanno raggiunto i 27,5 miliardi (+5,9%) grazie a un aumento delle entrate legate all'attività di Global Markets che ha compensato l'impatto del calo dei tassi. I numeri hanno convinto gli investitori e il titolo strappava un guadagno superiore al 4% in borsa alle 19. Anche Citigroup ha superato la prova, chiudendo il primo trimestre con una crescita del 3% del fatturato, a quota 21,6 miliardi, e del 21% dell'utile, pari a 4,1 miliardi. Il trend positivo si deve in particolare alla divisione dei Mercati, che ha registrato un balzo dei ricavi del 12% grazie soprattutto alle attività di trading azionario (+23%).

Sul fronte valutario si è interrotto il trend di rafforzamento dell'euro sul dollaro, dopo che il biglietto verde aveva perso molto terreno la settimana scorsa. Ieri, alla chiusura dei mercati europei, il cambio euro/dollaro era sceso sotto 1,13. Quello che è successo, secondo gli analisti di Ebury, è che nei giorni passati «il mondo ha guardato all'euro come al sostituto del dollaro come riserva di valore e rifugio sicuro». Di conseguenza, aggiungono gli esperti, «non sorprende che, dopo il franco svizzero, l'euro sia la valuta che ha registrato la migliore performance a livello mondiale dopo l'ironico giorno della liberazione» (il 2 aprile, giorno dell'annuncio dei «dazi reciproci» del presidente degli Stati Uniti Donald Trump). Ora l'attenzione si sposta sulla Banca Centrale Europea, che domani dovrebbe ufficializzare un nuovo taglio dei tassi di interesse secondo le attese degli operatori di mercato.

Infine, è sceso ancora il prezzo del petrolio dopo che l'Agenzia Internazionale per l'Energia (Aie) ha tagliato le stime sulla domanda globale di greggio a causa delle tensioni commerciali. Il Brent ieri scambiava sotto i 65 dollari al barile, il Wti intorno ai 61 dollari. (riproduzione riservata)

(PRPI)

DOMANI CON OGNI PROBABILITÀ IL CONSIGLIO DIRETTIVO ABBASSERÀ I TASSI DI UN ALTRO 0,25%

Bce, in arrivo un altro taglio

Primo Piano

La riduzione è motivata da effetto-dazi sul pil, aumento dell'incertezza, calo dei prezzi dell'energia e rialzo dell'euro

di Francesco Ninfole

La Bce è pronta a tagliare i tassi dal 2,5% al 2,25% nel consiglio direttivo di domani. Sarebbe

il settimo taglio da giugno quando erano al 4%. La riduzione sarebbe stata più incerta in assenza dei dazi annunciati da Donald Trump. Ora i mercati sono certi della sforbiciata e vedono almeno altre due riduzioni quest'anno. Il quadro non è cambiato in misura significativa dopo la «pausa» indicata dagli Usa il 9 aprile. Tutti gli ultimi sviluppi economici sono andati nella direzione di una minore crescita e di un'inflazione più bassa nell'Eurozona.

Sul pil peseranno le minori esportazioni negli Usa, l'aumento dell'incertezza e le condizioni finanziarie più rigide. La discesa dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% sarà accelerata anche dal calo dei prezzi dell'energia e dal probabile arrivo sul mercato Ue di una grande quantità di prodotti cinesi a basso costo (in cerca di nuovi sbocchi a causa delle tariffe negli Usa).

Inoltre il carovita frenerà per l'inatteso rafforzamento dell'euro dopo i dazi Usa: la presidente Christine Lagarde aveva previsto un indebolimento della moneta unica, quindi è ora superata la sua stima dei giorni scorsi di un possibile aumento dell'inflazione dello 0,5% a causa dei dazi Usa. Un possibile fattore al rialzo sul carovita è legato agli eventuali contro-dazi Ue, ma sulla materia l'Europa ha finora mostrato grande cautela. Così i rischi sull'inflazione sono ora soprattutto al ribasso. Le nuove proiezioni Bce saranno pubblicate a giugno, ma oggi indicherebbero con ogni probabilità una minore crescita e una minore inflazione rispetto alle previsioni di marzo.

Alcuni governatori come il francese François Villeroy de Galhau e il finlandese Olli Rehn si sono espressi a favore di un taglio. Anche i falchi dovrebbero essere d'accordo. Il presidente della Bundesbank Joachim Nagel ha evidenziato l'impatto «rilevante» dei dazi per la crescita.

Alcune divergenze potrebbero emergere nella comunicazione sulle prossime mosse, non sulla decisione di domani. Secondo Unicredit, Lagarde non prenderà impegni ma «probabilmente suggerirà che è appropriato un ulteriore allentamento monetario». Goldman Sachs si aspetta che la Bce tolga il

riferimento a una politica monetaria «meno restrittiva in modo significativo», ma Lagarde potrebbe segnalare «più preoccupazione sulla crescita a causa delle tensioni commerciali» e «timori ridotti sull'impatto inflazionistico dei dazi».

Per Bofa la comunicazione sarà «da colomba sull'outlook» e inoltre Lagarde in modo indiretto potrebbe lasciare aperta la porta a una riduzione dei tassi sotto il livello neutrale (stimato in media tra 1,75 e 2,25%). Secondo gli analisti della banca americana il consiglio direttivo discuterà dei rischi di inflazione sotto l'obiettivo del 2%. Bofa e Goldman Sachs prevedono un tasso finale all'1,5%, mentre per Unicredit sarà all'1,75%.

Per Ing «le tensioni commerciali e l'elevato livello di incertezza potrebbero costringere la Bce a tagliare i tassi più di quanto non voglia ammettere». Quanto alla volatilità di mercato ad aprile, Unicredit ha osservato che la liquidità resta abbondante ma in caso di necessità la Bce potrebbe varare nuovi rifinanziamenti o rallentare/fermare la riduzione del bilancio.

Ieri intanto il Bank Lending Survey ha mostrato che i tagli dei tassi Bce «hanno sostenuto la domanda di mutui nell'area euro, ma si stanno rivelando insufficienti a rilanciare la domanda delle imprese», secondo Barclays. Inoltre gli standard creditizi hanno continuato ad inasprirsi per le imprese. La produzione industriale nell'Eurozona ha recuperato a febbraio (+1,1%) ma nei prossimi mesi aumenteranno i rischi di frenata a causa dei dazi. (riproduzione riservata)

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI
MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT MF

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di martedì 15 aprile è stata una giornata positiva sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha compiuto un ulteriore recupero e si è portato a ridosso di una prima zona di resistenza. Nonostante questo rimbalzo la situazione tecnica di breve termine rimane ancora precaria: un nuovo allungo dovrà infatti affrontare una prima resistenza a quota 35.950-36.050 e una seconda barriera in area 36.450-36.600 punti. Prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riacumulativa al di sopra del sostegno posto in area 32.800-32.650 punti. Da un punto di vista grafico, tuttavia, soltanto una discesa sotto i 32.000 punti potrebbe fornire un nuovo e pericoloso segnale ribassista di tipo direzionale. (riproduzione riservata)



L'ultima seduta

Volumi e controvalori in migliaia, capitalizzazioni in milioni €

	Ultima seduta	11/04	10/04	09/04
FTSE Italia All Share	38014,42	37147,94	36120,05	36377,5
Var. % FTSE Italia All Share	2,33	2,85	-0,71	4,63
Volume totale	73004	777738	574717	1106016
Controvalore totale	3274130	3358437	3430935	5592550
Capitalizzazione totale	857501	839330	818951	821782
Numero titoli negoziabili	417	417	417	417
Numero titoli non negoziati	60	65	77	50
Numero titoli al rialzo	209	247	138	296
Numero titoli al ribasso	109	76	179	54
Numero titoli invariati	99	94	100	67
Volume al rialzo	664972	763984	206352	1100345
Volume al ribasso	57681	12501	350951	5548
Volume titoli invariati	7451	1253	9314	123
Controvalore al rialzo	3083382	3277445	1092144	5576528
Controvalore al ribasso	92104	79432	229825	15686
Controvalore titoli invariati	98644	1560	39966	336
Numero nuovi max a 52 sett.	12	11	7	6
Numero nuovi min a 52 sett.	26	24	25	21

L'indice
FTSE Mib
ora per ora

Le blue chip del paniere MF Italy40

Titolo	Chiusura ieri	Var. %	C.Val. trattato	Rating sett.	Titolo	Chiusura ieri	Var. %	C.Val. trattato	Rating sett.
Amplifon	16,750	-4,61	43,660	E+	Inwit	9,790	2,30	7,636	E+
Azimut	22,590	2,40	18,079	E+	Italgas	6,770	1,27	18,071	E+
Alfa	2,050	2,15	16,771	E+	Iveco	14,290	2,58	28,010	E+
B.M.Paschi Siena	6,678	3,14	106,017	EE+	Leonardo	46,500	5,16	169,222	EE
B.P. di Sondrio	10,220	2,86	13,478	EE+	Mediocredito	15,745	3,52	48,216	EE-
Banco BPM	9,520	3,60	107,905	EE+	Moncler	54,720	-	77,894	EE-
Bca Mediobanca	13,020	2,79	31,446	EE	Nestlè	4,820	3,10	27,514	E+
Bper Banca	6,626	2,52	83,992	EE+	Pirelli & C	5,058	2,33	9,463	E+
Brunello Cucinelli	95,680	0,19	32,175	EE-	Poste Italiane	16,495	1,17	28,277	E+
Buzzi	46,260	3,03	27,395	EE+	Prismam	45,730	2,19	47,219	EE+
Campari	3,550	-1,60	30,650	E	Riccardi	46,360	1,51	14,342	E+
Daewoo	97,160	1,12	8,852	E+	Salpem	1,801	2,50	75,922	EE+
Enel	7,214	1,89	235,508	EE	Snam	4,737	1,15	35,616	EE
Eni	11,960	1,55	152,902	EE+	Stellantis	8,319	6,16	302,577	EE+
Ferrari	385,200	1,32	113,611	EE+	STMelectronics	16,304	1,22	65,261	EE+
FincoBank	17,215	2,46	29,371	EE+	Telecom Italia	0,317	0,67	73,468	E+
Generale	30,370	1,88	127,349	EE	Tenaris	14,340	2,14	23,817	E
Hera	3,938	1,86	13,855	EE+	Terna	8,338	1,73	43,754	EE
Intesa Sanpaolo	29,040	1,68	8,659	EE-	Unicredit	49,650	3,12	471,176	EE+
Intesa Sanpaolo	4,356	2,89	288,014	EE	Unipol	14,465	2,34	28,208	EE

Rating di sostenibilità di Standard Ethics Ltd www.standardethics.eu C.Val. controvalore in euro/100

I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover %	Var. %	C.Val. Trattato		Turnover %	Var. %	C.Val. Trattato
Fidia	14,111	-19,51	286	doValue	0,888	0,30	2,762
Netwerk	4,287	25,00	43	Tessell	0,885	-0,25	399
Salpem	2,126	2,50	75,922	Altea Green P	0,877	2,13	1,143
Telecom Italia	1,517	0,67	73,468	S. Ferragamo	0,877	-4,71	1,411
B.M.Paschi Siena	1,304	3,14	106,017	Animia Holding	0,852	-	16,800
Stellantis	1,267	6,46	302,577	Ser Industrial	0,852	3,98	1,008
Amplifon	1,140	-4,61	43,660	Eni	0,808	1,55	152,902
Avio	1,085	7,76	5,422	Banco Bpm	0,773	3,60	107,905
Bper Banca	1,006	2,52	95,992	Nevo	0,672	2,58	26,610
Euro	0,988	-1,86	16	Leonardo	0,638	5,16	169,222
Beslist H	0,892	-1,96	4	Unicredit	0,612	3,12	471,176

Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

TITOLO	Quotazione	Var. % giorni	Var. % 2025	TITOLO	Quotazione	Var. % giorni	Var. % 2025	TITOLO	Quotazione	Var. % giorni	Var. % 2025
Euronext GEM				UnitedHealth Group	516,30	0,5	4,9	Zurich Insurance	554,60	2,7	2,9
Abbvie	157,20	1,9	-7,6	Verizon Communications	30,36	1,4	3,2	Olanda			
Adobe	309,40	-0,6	-27,2	Vista - Classe A	299,45	1,3	-0,9	Ajenda			
American Express	227,90	2,8	-20,5	Walmart	84,49	3,8	-3,0	Alv Nv	1447,40	1,9	0,7
Amgen	259,45	1,2	3,2	Wells Fargo & Co	57,28	2,8	-15,6	AemHolding	605,40	2,6	-10,8
Apple	179,94	-0,1	-26,3	Francia				ING Group Corp.	16,46	1,8	10,0
ASML Holding	607,90	2,6	-9,6	Air Liquide	174,26	2,1	11,1	Proscia	38,10	1,8	-0,7
AT&T	24,15	1,0	11,6	Airbus	140,94	1,2	-9,9	Shel	27,97	1,7	-7,1
Bank Of America	33,80	3,5	-20,2	Ava	38,88	2,0	13,3	Spagna			
Berkshire Hathaway	471,70	0,8	8,1	BNP Paribas	70,58	3,0	19,2	Bov Argentina	11,91	2,2	26,0
Booking Holdings	404,00	-0,6	-15,3	Donone	72,96	1,4	12,0	B.Santander Centr H	6,00	3,9	34,5
Broadcom	190,48	2,0	-29,2	EssilorLuxottica	251,20	1,7	6,6	Iberdrola	15,19	1,3	14,2
Caterpillar	263,00	-0,8	-26,1	Hermes Int'l	235,00	0,2	1,4	In De Dierlo Text	46,82	1,6	-5,7
Chevron	119,36	0,1	-13,7	L'Oréal	343,80	-2,0	0,6	Belgio			
Cisco Systems	50,64	-0,2	-10,9	Lumit Moet Hennessy	488,65	-7,8	-23,1	Anheuser Bush I	56,06	1,2	16,2
Costco Wholesale	868,50	0,9	-2,6	Santitas	215,50	2,2	1,6	Danimarca			
El Lilly & Company	672,90	2,1	-10,1	Santitas	91,62	-0,3	-2,3	Norovodka	425,65	-2,3	-31,8
Exxon Mobil	92,30	1,1	-4,4	Schneider Electric	208,70	3,1	-13,4	Stati Uniti			
Genesys	165,20	-0,4	-1,3	Talenergy	50,61	0,8	-3,9	Amazon.Com, Inc.	179,37	-1,5	-18,2
Goldman Sachs Group	455,00	1,8	-17,0	Vinci	118,15	2,1	18,5	American Express	258,98	1,4	-12,7
Home Depot	320,05	2,0	-14,8	Germania				Amgen Inc.	254,88	0,3	13,1
IBM	211,15	-0,3	0,5	Adidas Ag	198,20	-2,0	-16,3	Apple Inc.	201,98	-0,3	-19,3
Inditex	46,64	1,3	-5,9	Allianz	343,00	1,6	15,9	Boeing Co	157,50	-1,1	-11,0
Intuit	524,70	1,1	-13,7	BMW	70,14	2,2	-11,2	Caterpillar Inc.	294,50	-1,2	-18,8
Intuitive Surgical	436,00	-0,2	-13,7	DeTelekom	31,65	0,6	9,6	Chevron Corp	134,68	-0,5	-7,0
Johnson & Johnson	136,34	1,7	-1,1	Infineon Tech	27,06	1,7	-13,3	Cisco Systems	57,19	-0,4	-3,4
J.P. Morgan Ch&Co.	206,45	-0,3	-3,9	Mercedes-Benz Group	50,14	1,8	-8,8	Coca-Cola Co	71,82	0,9	15,3
LMVH	488,95	-7,2	-22,3	Munich RE	590,00	1,7	21,1	Goldman Sachs	512,85	1,8	-10,4
Mastercard	458,50	1,5	-9,4	Sap Ag S/O.N.L.	232,65	1,7	-1,5	Home Depot	355,65	-0,7	-4,8
McDonald's	277,05	2,0	-1,6	Siemens	185,30	-0,2	-1,7	Home Depot	199,86	-0,2	-11,5
Merck & Co.	70,60	-	-26,1	Volkswagen Ag Voz	80,30	2,2	0,3	IBM	239,75	0,3	9,1
Meta Platforms	468,50	-1,1	-17,8	Gran Bretagna				Johnson & Johnson	234,27	-0,7	6,0
Microsoft	345,35	0,1	-1,3	Astrazeneca	1028,00	-0,4	-1,8	JPMorgan Chase & Co.	234,81	0,0	-2,0
Morgan Stanley	96,10	1,7	-18,8	Bp Plc	346,75	1,6	-11,8	McDonald's Corp	312,62	-1,1	7,8
Netflix	869,80	5,4	0,5	British American Tobacco	319,00	1,1	11,0	Merck & Co.	77,84	-1,7	-21,8
Oracle	118,72	0,0	-25,2	Roche	783,50	1,6	-0,2	Moderna Corp	385,24	-0,7	-8,6
Palantir Technologies	85,31	4,1	13,0	London Stock Exchange	1139,00	2,8	0,9	Nike Inc	54,33	-1,9	-29,2
PepsiCo	128,00	-0,5	-12,7	Rak Plc Ord	389,00	3,0	7,4	Nvidia Corp	117,19	-1,1	-16,6
Philip Morris Int	139,12	3,2	-19,0	Rio Tinto	4382,50	0,2	-7,8	Procter & Gamble	168,77	-0,2	0,7
Procter & Gamble	122,86	-1,9	-17,5	Salesforce	468,00	-0,1	-3,1	Salesforce	255,00	0,2	-23,7
Qualcomm	223,55	-1,6	-30,8	Siemens	185,30	-0,2	-1,7	Shelvin-Williams	338,92	-0,6	-0,3
Salesforce	223,55	-1,6	-30,8	Starbucks	74,35	0,5	-15,8	Texas Instruments	249,56	-0,5	3,6
Sap	231,70	1,1	-7,3	Texas Instruments	133,80	1,7	-26,5	The Coca-Cola Co	63,89	0,7	7,1
Siemens	185,30	-0,2	-1,7	The Coca-Cola Co	63,89	0,7	7,1	The Walt Disney	86,38	0,4	15,4
Starbucks	74,35	0,5	-15,8	Thermo Fisher Scientific	392,75	-0,1	-21,7	Thermo Fisher Scientific	392,75	-0,1	-21,7
Texas Instruments	133,80	1,7	-26,5	T-Mobile US	235,90	2,1	11,1	T-Mobile US	235,90	2,1	11,1
The Coca-Cola Co	63,89	0,7	7,1	User Technologies	65,34	2,3	11,7	User Technologies	65,34	2,3	11,7
The Walt Disney	86,38	0,4	15,4								
Thermo Fisher Scientific	392,75	-0,1	-21,7								
T-Mobile US	235,90	2,1	11,1								
User Technologies	65,34	2,3	11,7								

Indici azionari e settoriali

	Valore Indice	Var. % gg.	Var. % 2025		Valore Indice	Var. % gg.	Var. % 2025
FTSE Italia All Share	38.014,42	2,33	4,46	DJ E Stoxx Alimentari	460,91	0,97	5,88
FTSE MIB	35.943,82	2,39	4,46	DJ E Stoxx Assicurazioni	486,63	1,65	15,41
FTSE Italia Mid Cap	35.943,82	2,39	4,46	DJ E Stoxx Auto+Veicoli-comp.	480,75	2,27	-6,66
FTSE Italia Small Cap	28.065,65	4,17	-0,84	DJ E Stoxx B. d'inf.-hold.-adm.	698,14	1,62	11,72
FTSE Italia Star	41.837,08	0,80	-7,77	DJ E Stoxx Banche Comp.	177,37	2,89	22,03
FTSE Italia Growth	7.585,29	4,09	-40,06	DJ E Stoxx Beni di consumo	1.166,99	-0,33	-11,81
MF Next 35	7.350,04	2,71	-8,11	DJ E Stoxx Beni-serv per l'ris.	1.346,42	1,86	3,48
MF Next 50	7.555,72	2,71	-7,96	DJ E Stoxx Chimico	1.449,82	1,26	4,38
DJ Europe 50 - Ue	4.970,43	1,20	2,08	DJ E Stoxx Costr. e mat. edili	715,89	2,83	13,68
DJ Europe Stoxx 50	4.244,69	1,10	-0,87	DJ E Stoxx Farmaceutico	794,53	0,86	-3,00
Dax Francfort Xetra	21.253,70	4,13	6,75	DJ E Stoxx Materiali di base	1.626,56	0,51	-7,10
Cac 40 - Parigi	7.335,40	0,88	0,30	DJ E Stoxx Media	345,30	3,09	-5,53
Ibex 35 - Madrid	12.879,30	2,14	11,64	DJ E Stoxx Pers. & Mat.	327,88	1,31	-2,68
Aex 100 - Amsterdam	8.571,12	0,91	-1,68	DJ E Stoxx Petroli	982,08	2,33	4,48
FTSE 100 - Londra	8.249,12	4,41	1,53	DJ E Stoxx Tecnologie	361,32	1,06	11,43
Swiss Mkt - Zurigo	11.809,84	0,98	0,08	DJ E Stoxx Telecom.	429,12	1,93	13,63
Dow Jones - New York	40.471,50	-0,13	-4,94	DJ E Stoxx Viaggi T libero	215,51	1,65	-12,23
S&P 500 - New York	5.398,68	-0,13	-8,60				
Nasdaq Comp. - Usa	16.969,14	-0,22	-13,81	Fuso Italia			
Nikkei 1 - Tokyo	34.267,54	0,84	-14,10	FTSE Italia All Share	341.818,70	2,62	-15,26
S&P 500 - Toronto	24.079,19	0,89	-23,89	FTSE Italia Banks	24.749,15	3,00	17,87
S&P 500 Semiconductor	4.057,50	1,54	-19,88	FTSE Italia Basic Mater.	31.571,70	2,56	-22,57
Alhama Gen. - Atene	1.656,48	1,59	-13,76	FTSE Italia Basic Res.	32.902,14	0,87	4,88
Alphatech - Atene	3.015,33	1,97	-6,89	FTSE Italia Chemicals	39.366,78	2,99	2,75
Bat 20 - Bruxelles	9.955,30	1,47	-0,73	FTSE Italia Constr. & Mat	57.288,19	2,82	-12,85
DJ TURKEY Tims 20	4.196,35	-0,54	-49,97	FTSE Italia Cons. Goods	26.065,09	-1,30	-42,51
Isis - Dublino	10.167,68	2,26	4,62	FTSE Italia Cons. Services	108.198,18	1,98	-10,95
National 100 - Istanbul	9.393,39	-0,32	-50,01	FTSE Italia Financ. Serv.	169.741,84	2,31	8,95
Oslo - Oslo	2.222	0,22	29,60	FTSE Italia Financials	20.200,77	2,75	15,79
Palen Trade - Warszawa	1.442,68	-0,16	30,50	FTSE Italia Health Care	60.740,98	-1,43	40,88
S&P 20 - Lisbona	6.706,19	0,87	5,32	FTSE Italia Health Care	198.125,04	0,40	-12,61
PX - Praga	2.047,56	1,11	16,33	FTSE Italia Industrial & GS	54.520,70	3,49	5,78
FTSE BRF 50 Eur	572,93	1,61	-23,33	FTSE Italia Industrials	45.366,13	3,35	8,41
Hang Seng - Hong Kong	21.466,27	0,23	7,41	FTSE Italia Insurance	32.967,16	1,33	12,39
Hang Seng China Ent	7.704,63	0,21	1,90	FTSE Italia Life	19.940,10	1,79	9,40
Kospi 200 - Seul	322,14	0,98	3,25	FTSE Italia Oil & Gas	15.595,34	4,46	-7,81
Set Index - Bangkok	1.128,66	-0,47	-19,39	FTSE Italia P&S & Hous.	79.920,34	-0,65	-9,26
Sharh S&P 500	1.296,47	0,38	-30,90	FTSE Italia Retail	119.664,49	1,31	30,00
S&P BRC 40 - Usa	24.432,16	0,78	-14,32	FTSE Italia Tech	81.223,47	1,98	-18,14
World Weighted Index	1.959,67	1,77	-1,37	FTSE Italia Telecoms.	9.262,16	1,43	6,81
				FTSE Italia Utilities	53.167,54	1,67	20,20
				FTSE Italia Utilities	40.826,26	1,26	10,22